



RAPPORTO SBILANCIAMOCI! 2023

Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace, l'ambiente

La Campagna Sbilanciamoci! dà un giudizio negativo sul disegno di legge di bilancio del governo Meloni. È una legge di bilancio ingiusta, che favorisce i privilegiati, che aggrava la situazione dei poveri e dei disagiati, che favorisce l'evasione fiscale, che accentua la precarizzazione del mercato del lavoro, che dà solo le briciole a sanità, istruzione e welfare e che non dà risposte al dramma del lavoro, delle diseguaglianze e alla necessità di costruire un nuovo modello di sviluppo e accelerare la transizione ecologica nel nostro paese.

L'estensione della flat tax al 15% ai redditi fino a 85mila euro rappresenta una misura che accentua le disparità di trattamento fiscale, favorisce i redditi medio-alti e distorce il principio di progressività sancito dall'articolo 53 della Costituzione. **La rottamazione delle cartelle** fiscali sotto i mille euro è un atto indiscriminato che favorisce tutti, sia coloro che non possono pagare, sia coloro che sono in condizione di farlo. È una misura che sancisce l'abdicazione del ruolo dello Stato nell'assicurare la legalità e il rispetto del patto tra contribuenti e cittadini.

Non ci sono misure di rilievo nella legge di bilancio per combattere **l'evasione fiscale**. Questa assenza – insieme alle misure sul contante e sulla rottamazione delle cartelle (sostanzialmente un condono) – danno un segnale molto negativo sull'intenzione dello Stato di perseguire il rispetto delle leggi in materia fiscale. L'innalzamento del limite dell'uso del contante da mille a 5mila euro è un obiettivo favore all'evasione fiscale.

La riduzione del periodo di beneficio del reddito di cittadinanza rappresenta un attacco ai poveri e a chi si trova in condizioni di bisogno, un passo indietro nella legislazione sociale di lotta alla povertà. Continua il defianziamento del **sistema sanitario pubblico nazionale**: i pochi soldi in più nella legge di bilancio sono solo per far fronte all'aumento dei costi dell'energia. Non ci sono fondi per l'**istruzione pubblica** e si riducono le risorse per il **diritto all'abitare**.

Il ritorno dei **voucher** (dopo la loro limitazione nel 2017) e l'innalzamento del limite delle prestazioni occasionali da 5mila a 10mila euro rappresentano un'ulteriore spinta alla precarizzazione del mercato del lavoro, un modo per accentuare lo sfruttamento dei lavoratori. Nella legge di bilancio si stanziavano altri soldi per i **centri di trattenimento e di rimpatrio dei migranti** “al fine di assicurare la più efficace esecuzione dei decreti di espulsione dello straniero”.

In questa legge di bilancio la **cooperazione allo sviluppo** viene tagliata dell'8%. Da tempo l'Italia si è impegnata nelle sedi internazionali per raggiungere l'obiettivo dello 0,7% del PIL, mentre siamo poco al

di sopra dello 0,2%. Mentre le **spese militari aumentano** di 800 milioni, il finanziamento per il **servizio civile** è di poco superiore ai 150 milioni nel 2023 e nel 2024, somma che non è sufficiente a far svolgere il servizio civile a tutti i ragazzi e le ragazze la cui domanda è stata accolta: quest'anno 71 mila.

Le misure contro il **caro-energia**, continuazione di quelle del precedente governo, sono doverose, ma sono a tempo (fino a marzo 2023) e non affrontano in modo strutturale il problema dei costi dell'energia nel nostro paese, limitandosi ad una misura parziale (“contributo di solidarietà”) per la tassazione degli extra-profitti e non rilanciando la necessità di una più poderosa spinta verso le rinnovabili, anche puntando di più sulle comunità energetiche, accelerando il superamento della dipendenza dal gas e dal petrolio e abbandonando ogni velleità del ritorno al nucleare.

Ben poco c'è nella legge di bilancio sull'**ambiente**, e alcune delle misure (come il Ponte sullo Stretto e la Torino-Lione) non sono certo condivisibili. Fatto salvo che molte misure sono contenute nel PNRR, colpiscono l'irrisorietà delle risorse destinate al fondo per la lotta al consumo di suolo e alla lotta al dissesto idrogeologico – prioritaria di fronte alla tragedia di Ischia – e l'ennesimo rinvio dell'introduzione della plastic tax e della sugar tax. La riapertura delle attività della Società dello Stretto, nella prospettiva di far ripartire la progettazione e la realizzazione del **Ponte sullo Stretto**, è un ritorno al passato: una grande opera inutile che stride con le arretrate condizioni infrastrutturali del sistema stradale e ferroviario della Sicilia e della Calabria, che dovrebbero essere oggetto prioritario degli investimenti pubblici.

Per questi motivi il **giudizio della Campagna Sbilanciamoci sulla legge di bilancio è negativo**. Il paese avrebbe bisogno di altre misure e scelte per un modello di sviluppo nuovo e per un'Italia capace di futuro. Servono maggiori investimenti pubblici per la scuola, la sanità, il welfare e l'ambiente. Serve una dura lotta contro le diseguaglianze e la povertà. Abbiamo bisogno di politiche per la pace e il disarmo, per la cooperazione allo sviluppo, per i diritti dei migranti. Bisogna dare risposte al lavoro e alla politica industriale.

In questa direzione va la nostra controfinanziaria del 2023, che ammonta a **53 miliardi e 806,5 milioni di euro**, e che indica con proposte specifiche la strada che vogliamo intraprendere.

La nostra controfinanziaria

Sul **fisco** Sbilanciamoci oltre alla **cancellazione della flat tax**, propone una **imposta patrimoniale progressiva** (a partire dallo 0,5% sui patrimoni sopra il milione e di euro), così come un'imposta di successione ispirata allo stesso principio e **una riforma delle aliquote IRPEF** con l'aumento dell'imposizione fiscale dei redditi sopra i 100 mila euro (almeno al 50%) e la riduzione sotto i 28 mila. Altre proposte: tassa sulle transazioni finanziarie e **stretta sui paradisi fiscali**.

Sul **lavoro e sulle imprese** proponiamo un aumento del fondo per l'occupazione e la formazione, un aumento dei **fondi (35 milioni) per la sicurezza sui posti di lavoro** e la creazione di un tavolo tra istituzioni centrali ed enti locali, sindacati e forze sociali, società civile e organizzazioni ambientaliste per condividere gli interventi sull'impatto della transizione ecologica sul sistema industriale e sul lavoro

Sull'**istruzione** si propone di destinare almeno 2 miliardi di euro all'edilizia scolastica e ai livelli essenziali delle prestazioni. **Gratuità dell'università** e trasporto pubblico gratuito per gli studenti: altre due richieste. Chiediamo l'introduzione di un **reddito di formazione**. Inoltre chiediamo di **rilanciare la ricerca** del nostro paese, anche attraverso un piano assunzionale di nuovi ricercatori.

Sull'**ambiente** proponiamo di utilizzare i **4 miliardi di riduzione dei SAD** (Sussidi ambientalmente dannosi) a favore di un **fondo nazionale per la decarbonizzazione**. Chiediamo di fermare le misure sul Ponte sullo stretto e di sostenere in modo significativo la strategia nazionale per la biodiversità e la lotta al dissesto idrogeologico. Chiediamo un maggiore sostegno alle **comunità energetiche** (200 milioni)

Sul **welfare** chiediamo di portare al **7% sul PIL la spesa per la sanità pubblica**, di aumentare i fondi (500 milioni) per la non autosufficienza e per le politiche sociali, per il sostegno agli enti locali e per il sostegno al **diritto all'abitare**. Chiediamo di **chiudere i CPR** e di destinare i conseguenti fondi a favore del soccorso in mare e di politiche di accoglienza diffusa. Chiediamo la **depenalizzazione** del consumo a uso personale degli stupefacenti.

Proponiamo la **riduzione di 5,05 miliardi della spesa militare** (con risparmi sia sul personale che sulla produzione e acquisto di nuovi sistemi d'arma e riduzione delle missioni militari) e di destinare almeno **un miliardo alla cooperazione allo sviluppo**, rafforzando i finanziamenti per il servizio civile, i corpi civili di pace, la riconversione dell'industria bellica, la valorizzazione dei territori liberati dalle servitù militari.

Per l'**altraeconomia** proponiamo interventi mirati su una serie di temi: sostegno alle comunità energetiche e all'agricoltura comunitaria, sostegno del commercio equo e solidale, bio distretti alimentari, open data per l'economia solidale. Sostegno alla piccola distribuzione organizzata, **sostegno alle cooperative dei lavoratori delle imprese in crisi** e finanziamento dei centri Eco-social-Hub locali.

LE PROPOSTE DI SBILANCIAMOCI! PER IL 2023

	Entrate in milioni di euro	Uscite
FISCO, FINANZA ED ENTI LOCALI		
Rimodulazione delle aliquote più alte IRPEF	7.100	
Riduzione delle aliquote più basse IRPEF		10.078,34
Rendite finanziarie	500	
Cancellazione Flat Tax	2.000	
Imposta di successione	6.800	
Imposta patrimoniale	16.250	
Tassazione profitti del settore dei beni di lusso	200	
Misure fiscali penalizzanti per il rilascio del porto di armi	170	
Tassazione degli investimenti pubblicitari	500	
Tassa sulle transazioni finanziarie	3.700	
Un piano straordinario di accertamento e riscossione	3.500	
Revisione dell'attuale Web Tax e introduzione di misure di contrasto all'elusione	3.000	
Sostegno agli enti locali		2.000
POLITICHE INDUSTRIALI, LAVORO E REDDITO		
Sostegno al sistema produttivo		8.000
Tavolo di confronto tra istituzioni, imprese forze sociali	0	0
Rimodulazione incentivi "Transizione 4.0"	0	0
Un Piano straordinario per la sicurezza sul lavoro		35
Costruire con il Reddito di cittadinanza un vero diritto alla presa in carico	0	0
Aumentare la dotazione del Fondo occupazione e formazione		500
CULTURA E CONOSCENZA		
Livelli essenziali delle prestazioni		1.000
Edilizia scolastica		1.000
Autonomia scolastica		310
PCTO: cambiarli e riorientarli		70
Blocco progetto "scuole sicure"		2,8
Accesso ai musei e miglioramento strutture		342
Personali istituzioni culturali		50

	Entrate in milioni di euro	Uscite
Gratuità dell'istruzione e finanziamento università		1.600
Edilizia universitaria, residenze universitarie e sostegno agli affitti		2.200
Abolizione numero programmato		700
Trasporti per studenti		500
Assistenza psicologica studenti		77,6
Mense universitarie		750
Contratti di ricerca e assunzioni ricercatori		583

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Riduzione dei SAD	4.000	
Fondo per la decarbonizzazione		4.000
Abolizione esenzioni estrazione idrocarburi	52,5	
Sostegno comunità energetiche		200
Strategia nazionale per la Biodiversità		1.000
Interventi contro il rischio idrogeologico		500
Per cancellazione norma sul Ponte sullo Stretto	50	
Rinaturalizzazione dei suoli degradati		50

WELFARE E DIRITTI

Spesa sanitaria al 7% del PIL		10.000
Livelli essenziali di assistenza		445
Fondo per i farmaci innovativi		1.250
Fondo per la disabilità		300
Sostegno agli enti locali		500
Fondo sociale affitti e per gli inquilini morosi incolpevoli		550
Edilizia residenziale pubblica		1.000
Depenalizzazioni consumo stupefacenti	700	
Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti e degli istituti di pena		900
Varo di una missione pubblica di ricerca e soccorso in mare		1.000
Cancellazione del Memorandum d'intesa Italia-Libia		11
Chiusura dei CPR	18,5	
Chiusura CAS e riorganizzazione dell'accoglienza pubblica e diffusa sul territorio	215,5	
Estendere l'esperienza dell'accoglienza diffusa		150
Accelerare le procedure di riconoscimento della cittadinanza		0,76

	Entrate in milioni di euro	Uscite
Fondo per servizi e interventi di inclusione sociale dei cittadini stranieri		400
Fondo nazionale contro le discriminazioni		100

COOPERAZIONE, PACE E DISARMO

Riduzione personale della Difesa	800	
Taglio dei programmi militari finanziati dal MISE	1.500	
Taglio delle acquisizioni di nuovi sistemi d'arma	2.000	
Drastica riduzione delle missioni militari	750	
Corpi civili di Pace		50
Riconversione dell'industria a produzione militare		150
Valorizzazione territoriale liberata da servitù militare		50
Servizio civile universale		189
Cooperazione allo sviluppo		1.000

ALTRAECONOMIA

Creazione di Eco-Social-Hub locali		50
Sostegno alle cooperative di lavoratori per le aziende in crisi		100
Politiche del cibo		30
Diffusione dei bio distretti alimentari		10
Sostegno all'agricoltura comunitaria		10
Piccola distribuzione organizzata		10
Open data per l'economia solidale		1
Sostegno al commercio equo e solidale		1

TOTALE

53.806,5 53.806,5

